

flash dal mondo

GERMANIA

Il Werder umilia il Bayern e si laurea campione

Undici anni dopo l'ultimo titolo, il Werder Brema torna campione di Germania. Decisiva è stata la vittoria di ieri ottenuta in casa dei campioni uscenti del Bayern Monaco, gli unici ancora in grado di insidiarli alla vigilia del match. I bavaresi sono stati travolti 3-1 grazie ai gol di Klasnic (al 19' del primo tempo), Micoud (26') e Ailton (35', nella foto). Per il Bayern ha segnato Makaay (11' del secondo tempo). A due giornate dal termine il Werder ha 74 punti, 68 il Bayern.



EUROPEI DI NUOTO

Medaglia di bronzo per l'Italia nel sincronizzato a squadre

Prima medaglia per la spedizione italiana agli Europei di nuoto in svolgimento a Madrid. Le azzurre del nuoto sincronizzato (Cirulli, Fiorentini, Paccagnella, Plaisant, Savoia, Spaziani, Zaffaloni, Zanazza) hanno conquistato il bronzo nella prova a squadre con il punteggio di 96.400. L'oro è andato alla Russia con 99.300, davanti alle padrone di casa della Spagna, argento con 97.900. Il bronzo di Madrid conferma il terzo posto dell'Italia ottenuto due anni fa ai campionati continentali di Berlino.

SERIE A

Inter-Parma e Brescia-Lazio Si gioca per la Champions

Gli incontri di oggi (ore 15) visibili su Sky: Ancona-Empoli, arbitro Saccani... Calcio9 Brescia-Lazio, Raccaluto... Calcio4 Bologna-Lecce, De Marco... Calcio6 Inter-Parma, Rosetti SkySport1-Calcio2 Juventus-Sampdoria, Morganti... Calcio1 Modena-Siena, Rodomonti... Calcio8 Reggina-Milan, Ayroldi... Calcio3 Roma-Perugia, Bolognino... Calcio 5 (si gioca sul campo neutro di Palermo) Udinese-Chievo, Rizzoli... Calcio7 I verdetti già emessi: Milan campione d'Italia, Ancona retrocesso in serie B.

SERIE B

Sale il Livorno, risorge il Bari La Fiorentina bloccata in casa

Questi i risultati della 41ª giornata
Albinoleffe-Palermo..... 1-1
Bari-Atalanta..... 2-1
Catania-Livorno..... 0-3
Como-Avellino..... 0-3
Fiorentina-Ascoli..... 0-0
Genoa-Messina (venerdì)..... 2-2
Napoli-Venezia..... 1-1
Treviso-Salernitana..... 4-0
Triestina-Torino..... 1-0
Verona-Cagliari..... 1-2
Vicenza-Pescara..... 1-1
Piacenza-Ternana oggi 20,30 SkySport1

Schumi, in pole per l'ennesimo record

Nel '92 Mansell vinse i primi 5 Gp. Il ferrarista ha già trionfato 4 volte. La sorpresa Sato

Lodovico Bsalù

Mille Miglia

Incidente mortale alle porte di Firenze

PANZANO IN CHIANTI L'evento motoristico che evoca la corsa più bella del mondo, la Mille Miglia, stavolta è finito in tragedia. Fra Siena e Firenze, lungo le splendide colline del Chianti, è terminata la corsa di Arlan Schwartz, americano di 77 anni, uscito di strada attorno alle 14,30 assieme alla figlia Alessandra, a bordo della sua Alfa Romeo 8c 2300 del 1932. Fatale il tentativo di sorpassare, in piena curva, la Cistalia 202 smm del 1947 guidata dal giapponese Hiroyuki Sasaki, già auto storica di Tazio Nuvolari, contro la cui si è scontrata una Smart proveniente in direzione opposta. Illeso il giapponese, non è andata così per l'altro equipaggio. Il pilota americano, sbalzato fuori dall'abitacolo, è deceduto sul colpo per arresto cardiaco mentre la figlia è stata trasportata all'ospedale di Siena con una frattura al braccio. Feriti anche i due americani a bordo della Smart. Grande sgomento fra i piloti che in mattinata erano partiti da Roma per raggiungere Brescia, terza tappa della quattro giorni motoristica. La carovana aveva già sorpassato il lago di Vico, Viterbo, Pienza e Siena quando alle porte di Firenze si è verificato il drammatico incidente, su quella strada Chiantigiana dove ogni anno aumenta il pubblico, aumenta l'agonismo, stavolta portato fino all'eccesso.

c. len.



MONTMELÒ (Spagna) Ha sbagliato, perché sconfiggere il "mostro" può anche mettere molta agitazione addosso. Jenson Button non ce l'ha dunque fatta a strappare, dopo quanto avvenuto ad Imola, la pole position a sua maestà Michael Schumacher. Che dunque parte per la 59ª volta in prima fila e si appresta a prendere il via nel Gp numero 200 della sua carriera (anche se per la FIA sono 199, visto che nel Gp di Francia del '96 ruppe il motore nel giro di ricognizione). Riuscirà oggi Schumacher a eguagliare un altro primato, quello di Nigel Mansell, che vinse con la Williams-Renault i primi cinque gran premi del 1992? Il tedesco è a quota 4 gare consecutive e l'aggancio a Mansell non sembra impossibile. La minaccia reale arriva dalle Bar-Honda perché, anche se Button è relegato oltre metà schieramento per una curva presa sin troppo allegramente («ho esagerato e c'era troppo sottosterzo sulla mia monoposto...») il compagno di squadra, Takuma Sato, è terzo, dietro al colombiano Juan Pablo Montoya, che con la BMW-Williams è in prima fila.

E la notizia del sabato di Montmelò arriva proprio da questo giapponese di 27 anni sul podio delle prove. «Devo ringraziare il mio team, questa prestazione mi rende davvero felice. Il vento ha creato anche a me qualche problema, ma alla fine quello che conta è che mi sento forte come non mai». È Takuma Sato il primo cittadino del Sol Levante che riesce a prendere il via, terzo, in un Gran premio. Il migliore dei nipponici in prova era finora stato Ukyo Katayama, che corse dal 1992 al 1997 e riuscì a qualificarsi in terza fila. Mentre per quel che riguarda il risultato più prestigioso in gara occorre risalire al 1990, quando Aguri Suzuki giunse terzo al traguardo con la Larrousse-Lamborghini nel Gp del Giappone. Takuma Sato è un "protetto" dalla Honda, che lo ha aiutato a correre in F3, dove si è fatto le ossa vincendo il prestigioso campionato inglese nel 2001. Il debutto in F1 avvenne nel

2002 con la Jordan, spinta allora da un V10 della casa giapponese. Al Gp di Francia di quell'anno Sato fu "centrato" da Heidfeld in un drammatico incidente, per molti versi simile a quello occorso ad Alessandro Zanardi nella Cart americana. Ma con conseguenze per fortuna minori. Lo scorso anno è stato collaudatore della Bar-Honda e nel Gp del Giappone, ultimo della stagione, chiamato a sostituire Jacques Villeneuve, rese dura la vita alla Ferrari di Michael Schumacher, in lotta per il titolo con Kimi Raikkonen.

Altri tempi. Ora la Ferrari del tedesco va come un treno. Ottenuta la pole, Schumacher commentava

così le modifiche al percorso: «La curva 10, che è stata cambiata rispetto allo scorso anno, è molto impegnativa e credo che aumenterà le possibilità di sorpasso durante la gara, cosa che non guasta affatto. Al contrario di quello che pensate, questa pole è stata davvero sudata». Il confronto con il *kaiser* è ancora una volta umiliante per Rubens Barrichello, relegato in terza fila ad oltre un secondo di distacco. «Credo proprio che Michael andrà meglio - ha detto poi il brasiliano -, ho ancora qualche problema da risolvere».

La giornata decisiva di prove è stata caratterizzata da un forte vento e da una temperatura insolita per

la Catalogna, in questo periodo. Ne ha fatto le spese anche Fernando Alonso, disturbato non poco, con la sua Renault nervosa e difficile da guidare. Lo spagnolo parte in quarta fila accanto alla rediviva Toyota di Olivier Panis. Davanti, oltre al francese, ha appunto, nell'ordine, Schumacher, Montoya, Sato, l'ottimo Trulli, Barrichello, Ralf Schumacher. Sull'ordine di partenza ha però qualcosa da ridire Flavio Briatore, uno che non si lascia mai pregare, per dire quello che pensa: «Credo proprio che qualcuno, là, davanti, abbia girato con non più di 50 euro di benzina. Sono contento per il quarto posto di Trulli, anche per-

ché sono convinto che in gara le carte in tavola cambieranno». Deludente, come gli capita regolarmente dall'avvio di stagione, la vigilia McLaren. Kimi Raikkonen, uno che forse sta pensando più alla sontuosa villa che si è fatto costruire nei dintorni di Helsinki che alla sua McLaren-Mercedes, è ancora molto indietro. Dietro, persino all'altra monoposto gemella del bistrotato David Coulthard. Chissà in che stato d'animo sarà Montoya, visto che il colombiano dal 2005 sarà al volante delle grigie monoposto di Ron Dennis. Anche se l'ingaggio percepito cancellerà senza dubbio ogni tipo di rimorso.

Un'immagine «doppia» di Michael Schumacher che oggi partirà davanti a tutti nel Gp di Spagna sul circuito di Montmelò

palla a terra

DAL BRASILE ECCO LOVE L'ALTRO KAKÀ

Darwin Pastorin

Qualche motivo di consolazione, in riverberi sudamericani. Kakà, prototipo del nuovo campione brasiliano, è stato uno dei grandi protagonisti dello scudetto del Milan: fantasia e concretezza, bellezza estetica e carattere ferrigno, colpi d'autore e pallonetti esistenziali. Non assomiglia a nessuno, inutile cercare paragoni: Kakà ha rovesciato la tradizione, non possiede le stimate di Garincha e nemmeno il laboratorio di Zico, è Kakà e basta, l'inizio di una nuova, emozionante stagione. Bello, bianco, ricco: ecco l'asso che non ha conosciuto la palestra dura e sentimentale della favola. Un capitolo inatteso nel mondo letterario del fútbol. Attenzione, però, perché un mulatto povero sta compiendo meraviglie. Un attaccante malizioso, dal dribbling ficcante e dal gol come uno sberleffo e, tanto per cambiare, dal curioso nomignolo: Vagner Love, centravanti del Palmeiras, rappresenta l'altra faccia di Kakà, il punto di contatto atavico, le radici che ritornano ad essere cronaca e stupore. Il Palmeiras ha umiliato il Corinthians (la squadra di Ayrton Senna, del presidente Lula e di mio fratello Lambert, poverino) 4-0, Vagner Love ha fatto letteralmente impazzire la difesa avversaria, sono stati lampi imprevedibili, schegge d'alto magistero calcistico pur tra inevitabili ingenuità.

Vi segnalano un libro assolutamente da leggere: «In corsa» (l'ancora del Mediterraneo) di Marco Ciriello. Un autore giovane, un talento vero. Siamo tutti in corsa: ladri e innocenti, assassini e vittime, centravanti e pugili. In corsa per non farci raggiungere, ma in corsa anche per conoscere, capire, per raggiungere non solo gli altri, ma anche noi stessi. Una scrittura incisiva e poetica, un maestro come riferimento, un maestro che ritorna in alcune, luminose pagine: Osvaldo Soriano («Faceva il calciatore, ha il vizio delle lettere»). Osvaldo ha trovato un suo erede. Lo scriviamo adesso, così.

Il Livorno vince 3-0 e vede la promozione, ma ci sono stati scontri violenti. Feriti dieci agenti, famiglie con bambini in fuga. Fermati 8 tifosi siciliani

Ultrà scatenati a Catania, ore di paura allo stadio

CATANIA Ore di paura ieri sera allo stadio Massimino di Catania, con scontri di tifosi, sassaiole dei catanesi contro i supporter del Livorno, falò, cassonetti incendiati, feriti tra le forze dell'ordine. E, soprattutto, con una serata da dimenticare per decine di famiglie catanesi, molte con bambini, che terrorizzate dagli incidenti che avvenivano fuori dagli spalti sono state costrette a lasciare lo stadio scortate da volontari della Croce Rossa.

E dire che in campo si è giocata una partita combattuta ma corretta, vinta meritatamente dal Livorno che ora «vede» la A, anche se con un risultato forse troppo pesante per il Catania. Ma il risultato non c'entra niente con i disordini, frutto a quanto pare di un piano «preordinato» degli ultrà catanesi.

Il bilancio della guerriglia è pesante. Oltre una decina di appartenenti alle forze dell'ordine sono rimasti feriti negli scontri con gli ultrà del Catania, nei disordini scoppiati fuori dallo stadio. Nessuno di loro è grave. Hanno riportato lesioni e contusioni. La polizia è riuscita a fermare sei ultrà siciliani, uno dei quali minorenni, e i carabinieri due. La loro posizione sarà vagliata dalla Procura della Repubblica.

Secondo quanto ricostruito dagli inve-



stigatori, diverse decine di tifosi del Catania hanno organizzato degli «agguati» agli autobus dei tifosi del Livorno, rimasti tutti illesi, per non farli entrare nello stadio. Li hanno attesi nelle strade attigue all'Angelo Massimino e li hanno accolti con lancio di

sassi e oggetti contundenti. Le forze dell'ordine hanno tentato di forzare l'accesso, ma si sono trovati le vie bloccate da cassonetti per i rifiuti in fiamme.

Quando i tifosi del Livorno, scortati da polizia e carabinieri, sono arrivati davanti

al portone dello stadio, centinaia di ultrà del Catania che stavano guardando la partita hanno lasciato lo stadio e sono scesi in strada, attaccando le forze dell'ordine. Ci sono stati tafferugli e qualche carica, ma alla fine le forze dell'ordine hanno disperso i dimostranti.

Intanto all'interno dello stadio interi nuclei familiari, con bambini piccoli, impauriti dalle notizie che arrivavano hanno lasciato l'Angelo Massimino da uscite secondarie.

Molti ragazzini sono usciti piangendo e impauriti. Il panico ha colto una giovane tifosa che è stata prelevata da una barella della Croce Rossa. Un ragazzino ha invece attraversato lo stadio a partita in corso, costringendo l'arbitro a sospendere per qualche minuto il gioco.

Tra i tifosi del Catania e il Livorno c'era vecchia ruggine. Non solo per un contestato rigore dell'andata, ma anche perché il presidente della squadra toscana aveva dato dei «morti di fame» agli ultrà catanesi.

Sta di fatto che per il risultato il Catania andrà in ritiro «punitivo». Chissà se invece tutti gli ultrà scatenati che hanno provocato panico e feriti, saranno davvero puniti.

Salviamo la scuola Costruiamo il futuro



Dopo quasi tre anni di governo Berlusconi, la scuola pubblica è più povera e più precaria. Il ministro Moratti ha abolito il tempo pieno alle elementari e il tempo prolungato alle medie, ha abbassato l'obbligo scolastico, ha introdotto la scelta a 13 anni, precoce e senza ritorno, su cosa fare da grandi. Con tre leggi finanziarie la Destra ha tagliato risorse e cattedre. Il risultato è la scuola dei tre meno: meno ore di lezione, meno insegnanti (e più precari), meno diritti per tutti. Con questo volume i senatori Ds forniscono

una documentazione essenziale per comprendere cosa sta succedendo e avanzano proposte concrete per salvare l'istruzione pubblica nel nostro Paese.

in edicola con l'Unità a 3,50 euro in più

Per la pubblicità su l'Unità

PK publitkompas